

XAUTO
CONCESSIONARIA SUZUKI
LIRE **11.900.000**
SU STRADA
ANCHE CON RATEIZZAZIONE PERSONALIZZATA
SUZUKI MARUTI 800i
CON ARIA CONDIZIONATA

Roma

l'Unità - Martedì 4 maggio 1996
Redazione.
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

XAUTO
CONCESSIONARIA SUZUKI
LIRE **11.900.000**
SUZUKI MARUTI 800i
CON ARIA CONDIZIONATA DI SERIE
IN ALTERNATIVA
ANTICIPO L. 3.900.000
+ 30 RATE DA L. 333.000

I piccoli sono i soggetti con meno diritti. E solo l'8% dei Comuni attua programmi di tutela

La provincia dei bambini-paria

Sono proprio loro, i bambini, a rivelarsi i più indifesi. Tra le tante fasce di emarginazione e sofferenza sociale presenti in città e in provincia, i «cittadini in erba» sono quelli che hanno meno diritti. O, per dire la cosa con maggiore precisione, sono decisamente quelli che più difficilmente riescono a fare valere, a vedere rispettati i loro diritti: soprattutto nella fascia di età tra i sei e i tredici anni.

È quanto emerge dal secondo rapporto della Provincia di Roma sulla situazione dei minori nella città e nel suo hinterland. E a riprova di questo triste dato di realtà, il professor Battista Sgritta, ordinario di sociologia all'università La Sapienza, sottolinea che solamente una minoranza di comuni, l'8% sul totale della provincia, ha attuato programmi per la tutela di questa particolare fascia a rischio tra la popolazione. E il professore aggiunge una amara considerazione: non esiste, per i più piccoli tra i cittadini, una rappresentatività politica in grado di fare pressione sulle istituzioni.

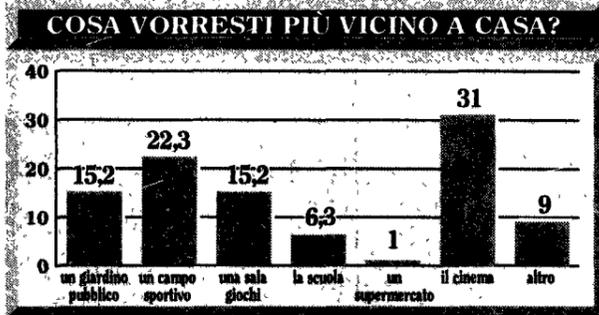
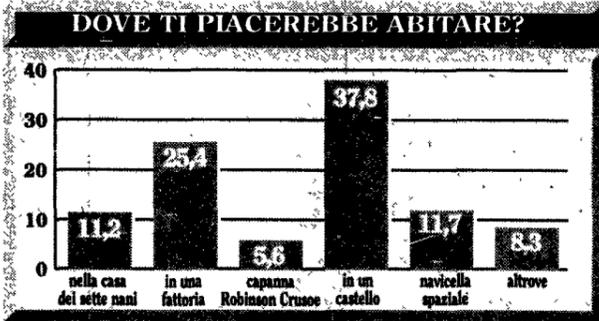
Preoccupato della situazione si è dichiarato anche il presidente della Provincia, Giorgio Fregosi, che ha sottolineato lo stato di estrema pericolosità sociale e culturale in cui si trovano molti bambini nella realtà romana. Il resoconto sulla situazione dei minori nella provincia è stato illustrato ieri, a palazzo Valentini, presenti anche l'assessora ai servizi sociali Maria Grazia Passuello e il presidente del tribunale dei minori, Luigi Fadiga. La ricerca, tra l'altro, mette in risalto il quadro demografico delle famiglie, nel quale trova conferma la situazione di progressivo invecchiamento della popolazione; e vengono analizzati i flussi di immigrazione, particolarmente consistenti dalla capitale alla provincia; e si trattano anche argomenti come la situazione economica delle famiglie, e la delicata questione del lavoro minorile.

Sono tante le fasce deboli della popolazione, che comprendono anziani, tossicodipendenti, immigrati senza lavoro, e altri: ma il presidente Fregosi ha assicurato un particolare impegno della amministrazione provinciale per rispondere alla esigenza di tutelare i bambini e le bambine di Roma, che troppo spesso vengono ignorati dalle leggi dello stato e lasciati in balia del caso o di normative vetuste e faticose. Con una situazione drammaticamente contraddittoria: perché, come ha detto un operatore sociale, in questo modo può accadere che in una Italia «mammista e bambinista», dove ci si può fare sanguinare il cuore sulla vecchia storia di «balocchi e profumi», la legge resti poi indifferente di fronte alle ingiustizie che i minori devono sopportare.

Maratona delle basiliche Questa sera centro bloccato

Non ci sono solo le celebrazioni istituzionali a creare problemi alla circolazione romana: questa sera, infatti, a causa della «Maratona delle basiliche», l'intero centro storico e non solo saranno isolati. I maratoneti attraverseranno l'intera città partendo da piazza San Giovanni. Il percorso continuerà lungo via Merulana, Santa Maria Maggiore, via Cavour, i Fori Imperiali, via del Corso, piazza del Popolo e il Lungotevere fino al Foro Italo.

Disagi anche per bus e tram che subiranno qualche ritardo. L'Atac modificherà il percorso di 32 linee. Sono l'11, 13, 30, 30B, 16, 27, 32, 56, 57, 60, 62, 64, 65, 70, 71, 75, 81, 85, 87, 95, 115, 160, 175, 280, 490, 492, 495, 590, 613, 628, 714, 715, 926.



Nei loro sogni castelli e animali

I nostri bambini? Se potessero decidere loro, vorrebbero abitare in un castello con vista mare. Nelle vicinanze, dovrebbe esserci un cinema, e, nel giardino, tanti animali. Ma qualcuno vorrebbe anche poter andare comodamente al supermarket, e non manca chi preferirebbe sistemarsi nella casetta dei sette nani. Sono alcuni risultati di una ricerca condotta dalla Camera di commercio di Roma su un campione di piccoli cittadini, tra i cinque e i tredici anni.

RINALDA CARATI

Una casa da sogno. Anzi, ed è proprio il caso di dirlo, una casa da favola. Un castello. La fattoria degli animali. Stanze allegre, pareti colorate di bianco e di verde. E la vista? Su ampie distese d'acqua: il mare, o un lago. Sono alcuni dei risultati emersi dalla ricerca con la quale si è cercato di scoprire dove, e come, i bambini vorrebbero vivere.

I desideri dei più piccoli, si sa, non sempre riescono a trovare ascolto nelle scelte delle famiglie, che sono vincolate a esigenze complesse: trasporti, vicinanza-distanza dal luogo di lavoro, possibilità

economiche, ad esempio. Ma nonostante questo, l'iniziativa di raccontare a bambini e bambine tra i cinque e i tredici anni, la lunga storia dell'abitare, è stata assunta dalla Borsa Immobiliare della Camera di commercio di Roma: insieme all'opuscolo informativo sulla casa (il bene più importante per ciascuno di noi, dice la presentazione) ha «viaggiato» nelle scuole della Regione un questionario, che è arrivato nelle mani di oltre 270.000 studenti dell'obbligo e delle loro famiglie.

Per narrare di un tempo in cui l'umanità aveva per pavimento la

terra e per tetto le stelle, e per arrivare poi fino a Mies van der Rohe con le sue case di vetro, o ai grandi progetti di Le Corbusier, è stata scelta una modalità mista, di parola e disegno. Il questionario, invece, è stato realizzato da una équipe di psicologi ed esperti della comunicazione, con la collaborazione del dipartimento di sociologia dell'università La Sapienza di Roma. Sul totale delle risposte ottenute, è stato analizzato un campione che ha individuato ciò che fa di una casa un luogo in cui vivere bene: in una età in cui davvero, i sogni contano ancora molto.

Ma partiamo dalla realtà. Sul campione della ricerca, l'87,5% vive in appartamento, il 6,4% in villa unifamiliare, il 4,3% in villa bifamiliare, l'1,8 per cento in villette a schiera. Il dato più sorprendente, sottolinea la ricerca, è che, nonostante i disagi derivanti dai trasporti, in moltissimi casi le famiglie dichiarano di stare bene dove stanno. Oltre un terzo degli intervistati ha detto, infatti, che non cambierebbe casa per alcun motivo. Vogliono rimanere do-

ve sono gli abitanti delle zone di provincia (44,9%), dell'agro e della costa (43,2%); e inoltre il 29,6% di chi vive in quartieri centrali. Punta bassa della tabella, i residenti dei quartieri periferici: solo il 22,6% è intenzionato a rimanervi.

Dalla realtà ai sogni: e qui, parlano i bambini, le bambine. Dove ti piacerebbe abitare? Il 37,8% sceglie un castello; il 25,4%, una fattoria. L'11,7% preferirebbe una navicella spaziale; l'11,2% la casa dei sette nani; il 5,6% la capanna di Robinson Crusoe. Cosa ti piacerebbe vedere dalla finestra? vittoria nettissima per l'ipotesi mare o lago. È la preferita dal 61,9%, seguita, con parecchio distacco, da un 15,8% che preferirebbe la campagna. Appena un 2,4% dichiara, invece, che gradirebbe vedere le vie della città. Ancora due domande: cosa vorresti avere nella casa dei tuoi sogni? Il 38% desidera un giardino per gli animali, il 28% uno spazio per lo sport, il 17% una stanza tutta per sé, o anche, una stanza per giocare (13,1%). E poi: cosa vorresti avere, proprio nei pressi di casa tua? so-

prattutto, bambini e bambine dichiarano di desiderare di aver vicino un cinema. Seguono, in sequenza, un campo sportivo, una palestra, un giardino pubblico. Ma tra i desiderata ci sono anche la scuola, la sala giochi e perfino, anche se scelto da una piccola minoranza, il supermercato.

Dunque: la fantasia dei bambini è stata utilizzata per conoscere meglio la realtà. Quella di chi nelle case deve vivere, di chi, insomma, costituisce il mercato a cui si rivolgono gli operatori. Risultato finale? La casa, conclude la ricerca, sembra essere un argomento che ancora riesce ad accomunare, in un'era in cui le differenze generazionali sono sempre più evidenti e velocizzate, età diverse, ed in grado di fare esprimere alla famiglia un pensiero unitario e unificante. Insomma, sarebbe la ricerca della qualità della vita, un concetto allargato e per certi versi nuovo di ecologia, il vero denominatore comune tra adulti e bambini; e a questo obiettivo mira la ricerca di situazioni abitative migliori.

Tenta il suicidio con il gas Madre ferita

Una donna di 39 anni, sofferente di crisi depressive, ieri pomeriggio ha provocato un'esplosione nel tentativo di suicidarsi, ha saturato di gas la cucina di casa, in piazza Pio XI, e poi ha provocato lo scoppio con la fiamma di un accendino. Nell'esplosione la donna è rimasta gravemente ustionata ed ora è al Sant'Eugenio. In osservazione anche la madre di 69 anni, che era con la figlia nell'appartamento ed è rimasta traumatizzata. L'incendio, spento subito dai vigili del fuoco, ha danneggiato solo la cucina.

Nomade in Ferrari non si ferma all'alt

Inseguimento domenica sera a valle Martella, una borgata sulla Prenestina. Una Ferrari che non si era fermata all'alt è stata bloccata dai carabinieri dopo una corsa durata fino alle campagne di Valle Murata. Al volante c'era un nomade che non aveva la patente. E che ha reagito alla notizia del sequestro della Ferrari scagliandosi contro i militari. Immobilizzato immediatamente, è stato denunciato per guida senza patente, possesso di documento falso, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Travolge spettatori di una gara Inseguito e preso

È fuggito dopo aver investito con un'auto due spettatori durante una manifestazione ciclistica ad Ostia, ma i carabinieri l'hanno inseguito, raggiunto e arrestato. A finire a Regina Coeli con l'accusa di omissione di soccorso, lesioni personali, stato di ebbrezza e recitazione è stato Eladio Nibaldo, 41 anni, cileno, in Italia senza fissa dimora né permesso di soggiorno. A bordo di una Fiat Regata rubata una settimana fa a Roma, l'uomo aveva travolto Gark Ashworth e Genaro Gallo, di 55 e 60 anni, entrambi di Ostia. I due spettatori investiti, medicati, hanno entrambi prognosi di dieci giorni.

Per Tien An Men veglia di Amnesty a Campo de' Fiori

Nell'ambito della campagna mondiale lanciata da Amnesty International per denunciare le violazioni dei diritti umani perpetrate dal governo cinese, l'ufficio regionale dell'organizzazione ha indetto per questa sera una veglia in piazza Campo de' Fiori dalle nove a mezzanotte, anche per ricordare il settimo anniversario della strage di piazza Tien An Men a Pechino.

«La Torre» protesta contro la polizia

Il centro sociale «La Torre» protesta con un comunicato perché sabato scorso «la polizia municipale e le forze di pubblica sicurezza hanno fatto irruzione nel centro sociale, rompendo la catena del cancello principale e penetrando fino all'interno per portare la richiesta della seconda Ripartizione del Comune di identificazione degli occupanti. Dopo 45 minuti di discussione le forze dell'ordine si sono allontanate. Gli occupanti hanno ribadito di non voler procedere ad identificazioni». E sottolineano che ritengono «il dispiegamento di forze utilizzate una chiara provocazione con fine intimidatorio poiché forze dell'ordine e autorità comunali sono già in possesso delle informazioni richieste», oltre a valutare come «gravissimo l'accaduto in quanto è la prima volta che il Comune legittima e permette alla polizia di irrompere in uno spazio occupato».

Un premio ai due progetti più verdi di Roma

Il Cts e l'Accea indicano «Enzimi di primavera». Si raccolgono progetti nel campo del turismo naturalistico e dell'educazione ambientale. Le due proposte migliori saranno realizzate con il contributo dell'Accea. Per informazioni chiamare i numeri: 46 79 317 o 46 79 252.

Presentata una ricerca di Telefono Rosa: denunce in aumento, ma cresce il numero degli abusi su donne

Violenze sessuali, il primato a Roma

Alla capitale spetta il triste primato delle denunce per violenza sessuale o abusi. Secondo una ricerca condotta da Telefono Rosa presentata ieri in Campidoglio, nel '95, a Roma, sono state 717 le segnalazioni: il 44,2 per cento del dato nazionale. Il trend è in costante aumento, ma sono sempre più le donne che si rivolgono alle autorità competenti. Ed ecco l'identikit dell'autore di violenze o abusi: tra i 35 e i 55 anni, prepensionato o cassintegrato.

NOSTRO SERVIZIO

Spetta alla capitale, secondo la relazione presentata ieri dal Telefono Rosa, il triste primato del maggior numero di violenze denunciate sulle donne sono 717, ovvero il 44,2 per cento delle denunce nazionali. La violenza, secondo i dati raccolti dalle operatrici nel '95, colpisce soprattutto

persone di età compresa tra i 25 ed i 44 anni, sposate (62 per cento), madri di uno o più figli (79,6 per cento), casalinghe (71,9 per cento) o impiegate (18,2 per cento) e con un'istruzione medio alta (35 per cento diploma medie inferiori, 42 per cento diploma medie superiori).

L'aumento registrato sul territorio nazionale dei casi di violenza sessuale (dal 4,2 del '94 al 5,3 per cento del '95) trova conferme anche a Roma con una percentuale (6,6 per cento) addirittura più alta di quella nazionale. Aumenta però nella zona di Roma, il numero delle donne che si rivolgono alle forze dell'ordine per denunciare quello che hanno subito (20,2 per cento, contro una percentuale nazionale del 16,4 per cento). «Questo - hanno detto le operatrici del Telefono Rosa - si spiega probabilmente grazie alla crescente diffusione all'interno di polizia e carabinieri di centri con personale femminile specializzato a disposizione di donne vittime di abusi».

Resta però un dato preoccupante: il 37,9 per cento (45,8 per cento la media nazionale) non ha avuto in-

zialmente alcuna reazione alla violenza subita. Aumenta anche la violenza «gratuita» sulle donne, quella cioè per la quale non si sa indicare alcun motivo plausibile. Le intervistate che affermano di aver subito violenza senza motivo passano dal 13,5% del '94 all'attuale 22%; nel Centro Italia dal 10,7% al 27,4%, nel Sud dal 12% al 25,3%, a livello nazionale le donne che non sanno motivare l'abuso subito rappresentano il doppio dei casi rispetto al '94. «Telefono rosa» - che ha presentato l'indagine in un incontro, organizzato con il Comune di Roma, sull'educazione alla non violenza - individua una quota di responsabilità nei mass media che propongono continuamente immagini di violenza per puro sensazionalismo.

Le violenze più ricorrenti riguar-

dano quelle psicologiche (73,9%), le percosse (42,7%), le minacce (23%). Nel 77,1% dei casi la violenza è ripetitiva. L'indagine rileva poi l'aumento della violenza sessuale (5,3% contro il 4,2% del '94), e del 7,2% delle vittime di abusi, anche dai figli, nella fascia di età 45-65 anni (più 4%; nelle isole intorno al 9%); delle donne che «non reagiscono» (dal 30,8% al 45,8%, dal 33,4% al 65% al Sud).

Le casalinghe (27,5%) e le impiegate (19,3%) rimangono le categorie più soggette a violenza ma le lavoratrici a reddito medio alto, con il 31,8%, hanno la percentuale ad alto rischio. Gli autori delle violenze? Sempre secondo l'indagine di Telefono Rosa sono soprattutto prepensionati e cassintegrati tra i 35 e i 55 anni.